

Credito Camera di commercio, convegno sulla riorganizzazione. Ebner: aiutare le piccole aziende

«Confidi, controlli più rigidi»

Erzegovesi: strutture decisive per rilanciare gli investimenti

BOLZANO — I Confidi giocheranno un ruolo sempre più importante per l'economia ma chi li gestisce deve prepararsi a controlli sempre più stringenti. Luca Erzegovesi, docente dell'Università di Trento, promuove la nuova legge varata dalla Provincia di Bolzano che riorganizza i Confidi e spiega che, proprio grazie ai consorzi di garanzia si potrebbe ridare fiato agli investimenti che, anche in Alto Adige, risentono della stretta al credito operata dalle banche.

Al convegno organizzato dalla Camera di commercio c'erano rappresentanti di tutto il mondo economico locale interessati a capire come cambierà l'universo dei Confidi dopo la legge di riorganizzazione approvata dalla Provincia. «Le prestazioni dei Confidi facilitano l'accesso al credito bancario per le piccole e medie imprese e fungono inoltre da strumenti efficienti per l'abbattimento di rischi» sottolinea il presidente della Camera di commercio, Michl Ebner che ieri ha introdotto il convegno in cui è intervenuto anche Lorenzo Gai, docente dell'Università di Firenze.

Luca Erzegovesi, docente dell'ateneo trentino, ha analizzato l'evoluzione dei confidi in Alto Adige e nel Nord est alla luce della crisi. «L'importanza dei Confidi crescerà sempre di più anche in Alto

è ancora piuttosto basso rispetto alla media nazionale: l'1% contro il 2,5%. Anche se la qualità del credito rimane alta — sostiene Erzegovesi mostrando gli ultimi dati sull'erogazione di prestiti — anche in Alto Adige Bankitalia ha registrato una diminuzione degli importi erogati dalle banche. La riorganizzazione dei Confidi è un passo importante per far ripartire gli investimenti sul territorio».

La nuova legge ha costretto i consorzi ad unificarsi e ora sono rimaste solamente due realtà: Confidi Alto Adige, dedicato alle imprese di maggiori dimensioni che è stato integrato anche da Socialfidi, e Garfidi, dedicato alle piccole e medie imprese. «Sono due realtà — sottolinea Erzegovesi — che hanno target diversi e in futuro credo sia difficile arrivare all'unificazione. Confidi gestisce meno pratiche ma di importi più alti e soprattutto di imprese che hanno una struttura in grado di rapportarsi con le banche mentre Garfidi, rivolgendosi ad aziende piccole, spesso deve fornire anche un'attività di consulenza legata alla gestione del credito. Entrambi sono importanti ed in futuro lo saranno sempre più ma, anche se non saranno direttamente sottoposti al regime di vigilanza, dovranno fare i conti con controlli sempre più stringenti».

M. An.

2

Sono i consorzi di garanzia fidi presenti in Alto Adige. Confidi Alto Adige per l'industria e Garfidi per le piccole e medie imprese

1%

È il tasso di default delle imprese altoatesine. Una cifra molto più bassa della media nazionale che si assesta al 2,5%



Interesse La platea al convegno della Camera di commercio